
Addio Dolores, anima dei Cranberries

Autore: Franz Coriasco

Fonte: Città Nuova

A soli 46 anni se n'è andata la cantante e front-woman della rock band dell'Irlanda amatissima negli anni Novanta.

Al momento pochissimo è dato sapere sulla prematura scomparsa di **Dolores O'Riordan**, l'ennesima nel baluginante mondo del pop-rock. Era nata nel 1971 in quel di Limerick, la più irlandese delle città d'Irlanda, la città del sud-ovest raccontata dal celeberrimo **Le Ceneri di Angela di Frank McCourt**; Dolores era la settima di sette fratelli e aveva iniziato la sua avventura nello show-business come **ballerina di flamenco**. Anni dopo divenne il leader carismatico e l'immagine stessa dei **Cranberries**, una band sbucata dal nulla all'inizio dell'ultima decade del Novecento, lasciando subito il segno per quell'intrigante **miscuglio di pop e folk-rock**, figlio autentico e ruspante di quell'isola verde che due decenni prima aveva dato i natali alla più carismatica rock band di questi ultimi decenni, gli **U2**. I Cranberries l'avevano intruppata nel 1990 (per sostituire il fondatore **Niall Quinn**) e col suo ingresso nella band la carriera della band decollò; il grande successo tuttavia arrivò quattro anni dopo, con **No need to argue**, un album capace di **vendere 17 milioni di copie**, e che conteneva quella che resta a tutt'oggi il maggior successo del gruppo: **Zombie**, una canzone intrisa di richiami al dramma storico della loro terra: **la sanguinosa lotta per l'indipendenza dal Regno Unito**. Un successo (**40 milioni di dischi venduti in totale**) che la band, come mille altre, non seppe gestire: **lo scioglimento arrivò nel 2003** e i membri del gruppo, come da copione, avviarono le loro carriere soliste. Dolores, ormai ricchissima, pubblicò un paio di album tra il 2007 (l'anno del suo duetto col nostro **Giuliano Sangiorgi dei Negramaro**) e il 2009, quando i Cranberries decisero di riunire nuovamente i loro destini. Nel frattempo Dolores aveva fatto tre figli e visto fallire il suo matrimonio. L'ultimo album della band uscì la primavera scorsa, **Something Else**, di fatto un'antologia con tre inediti. Dolores aveva una voce meravigliosa, piena d'energia vitale, capace di sussurri e grida, e di comunicare l'autenticità dolente del suo sentire e del suo vissuto. Ma ad un talento naturale non sempre s'accoppia un'esistenza lineare, anzi non è raro che ne costituisca un miraggio. Anoressia, una violenza sessuale subita da ragazzina, cui seguirono disturbi bipolari, depressione, un carattere difficile... Dolores era così, con **una salute psico-fisica troppo fragile per poter reggere le pressioni tipiche del music-business** senza subirne i contraccolpi. E qui i richiami ad altre fragilità talentuose come quella di **Amy Winehouse** sono fin troppo facili... Lo scorso anno la band aveva dovuto annullare il tour europeo proprio per i suoi problemi di salute: altri indizi che oggi, col senno di poi, appaiono tristemente rivelatori. Ma nel frattempo Dolores O'Riordan non aveva saputo rinunciare alla sua passione: **dal 2013 era fra i giudici dell'edizione irlandese del talent The Voice**, e proprio in questi giorni si trovava a Londra per delle registrazioni, probabilmente per un nuovo album che magari uscirà postumo: anche questo un effetto collaterale tipico dei drammi del music-business. "Ora che non ci sei più – ha scritto Giuliano Sangiorgi in un lungo post – resto senza fiato ancora una volta. Ma queste lacrime non sono più un sogno. Ti ho intrappolata dentro. Era tutto vero. Sei passata nelle nostre vite e lì rimarrai per sempre". Non mi pare ci sia molto da aggiungere.